

In abbinamento  
obbligatorio con

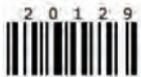
**Libero**

# iFatti



[www.ilnuovomolise.it](http://www.ilnuovomolise.it)

*del*  **nuovo Molise**



Direttore Responsabile: Pino Cavuoti

Redazione CAMPOBASSO - Piazza della Vittoria n. 14/c - Tel 0874.91.332 - Fax 0874.18.61.521 [redazione@ilnuovomolise.it](mailto:redazione@ilnuovomolise.it)

San Costanzo



## IL CASO

«Basta penalizzare  
le università del Sud»  
*I rettori degli atenei meridionali  
fanno i conti al ministro*

■ A pagina 3

**I VERTICI DELLE UNIVERSITÀ DI BASILICATA, MOLISE E PUGLIA SCRIVONO AL MINISTRO PROFUMO**

# Largo al merito, i rettori: basta penalizzare gli Atenei del sud

**CAMPOBASSO.** La meritocrazia dovrebbe essere alla base della distribuzione dei finanziamenti statali e invece le Università del Sud sono penalizzate rispetto a quelle Nord. A sollevare pubblicamente la questione ci pensano gli atenei di Basilicata, Molise e Puglia che, in una lettera aperta al ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Francesco Profumo), denunciano metodi poco meritocratici nell'assegnazione del Fondo di Funzionamento Ordinario (F.F.O.).

Il Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università (FFO) è un finanziamento statale che costituisce la principale fonte di entrata per le Università italiane.

Istituito con l'art. 5 della legge 537/93, si compone di due parti: una "quota base" ed una

"quota di riequilibrio". La quota base viene attribuita automaticamente alle Università, la quota di riequilibrio dovrebbe invece essere assegnata sulla base di parametri quantitativi. Il sistema di base è stato modificato negli anni successivi. La ripartizione più recente è il DM del 30 aprile 2008, emanato dal Ministro Mussi, che all'art. 1 prevede che a ogni università venga assegnata "una quota pari al 95,15% del Fondo di finanziamento ordinario assegnato al 31.12.2007 al netto degli interventi non consolidabili disposti nel passato

esercizio" e assegna ulteriori risorse attraverso diverse disposizioni. In parallelo, sul FFO è intervenuto il Decreto Interministeriale del 30 aprile 2008. La legge 133/08, art. 66, comma 13, ha ridotto il FFO "di 63,5 milioni di euro per l'anno 2009, di 190 milioni di euro per l'anno 2010, di 316 milioni di euro per l'anno 2011, di 417 milioni di euro per l'anno 2012 e di 455 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013". Ma accanto a queste riduzioni c'è un aspetto che i firmatari della lettera aperta al ministro Profumo (e cioè Giovanni

Cannata, Nicola Costantino, Giuliano Volpe, Corrado Petrocelli, Domenico Laforgia e Mauro Fiorentino) non digeriscono. Ossia che "la quota premiale del Fondo - viene assegnata agli Atenei perchè virtuosi - ma risultano virtuosi proprio in quanto già preliminarmente sovrafinanziati". Ed ancora: "La distribuzione geografica delle due categorie di università è tutt'altro che casuale: se si suddividono i 54 atenei valutati in due gruppi di pari numerosità, ubicati rispettivamente a nord ed a sud del parallelo passante per Foligno, si ottiene la seguente situa-

zione: dei 27 atenei centro-meridionali solo 2 appaiono, peraltro piuttosto marginalmente, "virtuosi", mentre delle 27 università del centro-nord ben 23 rientrano in questa "fortunata" categoria". Nel mese di novembre 2011 l'allora ministro dell'Università Maria Stella Gelmini aveva comunicato la classifica di merito delle Università italiane: al primo posto il Politecnico di Torino, seguito da Venezia Cà Foscari, Trento, Pavia. Roma Sapienza era al 34mo posto (su 50). In particolare, "dei 27 atenei sovrafinanziati, solo 8 hanno sede nel cen-

trosud e dei 27 atenei centro-finanziati solo 8 hanno sede nel centronord". Motivo per cui i rettori della Federazione del sistema universitario lucano, molisano e pugliese denunciano: "Il Fondo "storicamente" assegnato dal Ministero ai singoli atenei, infatti, presenta differenze e sperequazioni assolutamente ingiustificabili, se è vero che l'università meglio finanziata riceve (dati 2010) quasi 6.500€ a studente, mentre la meno supportata deve accontentarsi di poco più di 2.200€". La situazione sembra peggiorata negli ultimi tre anni mettendo "in discussione la sopravvivenza stessa del sistema universitario nazionale: nella didattica si premia la facilità del superamento degli esami e non la qualità della formazione ricevuta - mentre - nella ricerca si portano in conto solo alcuni capitoli di finanziamento nazionale ed europeo e si ignorano gli indicatori bibliometrici internazionali di produttività scientifica". E come se ciò non bastasse, scrivono ancora i rettori, "i criteri - per l'assegnazione delle premialità - vengono rivisitati ogni anno, e sempre a posteriori, il che vanifica ogni seria volontà di management by objective da parte degli atenei".



Il rettore dell'Università degli Studi del Molise Giovanni Cannata

## LA PROPOSTA

**A**lle sperequazioni nella distribuzione del finanziamento ordinario si sommano le enormi differenze tra i livelli di tassazione sopportabili dalle rispettive popolazioni studentesche e tra i contributi offerti, alle università locali, dai rispettivi territori: in primis da parte degli enti locali e delle fondazioni bancarie, notoriamente molto più ricchi nelle regioni centro-settentrionali di quanto accada nel meridione d'Italia. Di tali differenze dovrà tener conto anche il nuovo criterio di valutazione della sostenibilità economico-finanziaria, destinato a sostituire l'attuale "regola del 90%", se si vogliono evitare ulteriori discriminazioni a danno degli atenei ubicati nelle regioni più povere, premiando (paradossalmente) chi ha potuto e voluto applicare tasse studentesche più elevate, anche oltre il limite di legge del 20% del F.F.O. Siamo naturalmente consapevoli del fatto che tutte le anomalie sovra evidenziate hanno cause ben precedenti al recentissimo inizio del Suo mandato, e confidiamo nella Sua universalmente apprezzata esperienza e competenza in materia perché voglia al più presto intervenire per porre rimedio a questa situazione, che rischia di trasformare la premialità meritocratica (della cui indifferibile necessità siamo tutti profondamente convinti) in arbitraria discriminazione. In particolare, le chiediamo di: introdurre un contributo standard per studente, a valere su tutto il terri-

## Le soluzioni d'interventi ... a costo zero

torio nazionale, al fine di uniformare in termini equitativi la distribuzione della cosiddetta "quota storica" del F.F.O.:

- stabilire criteri di valutazione della premialità equi, condivisi con la comunità accademica, e - soprattutto - preventivamente noti e stabili su orizzonti temporali pluriennali;
- sospendere, nelle more dell'introduzione del contributo standard per studente e della definizione del "nuovo sistema" di valutazione, l'applicazione della quota premiale del F.F.O. 2012, che se fosse effettuata "sulla base dei criteri e dei parametri utilizzati nell'anno 2011", così come preannunciato nella Sua nota del 30/12 u.s., porterebbe ad ulteriori insopportabili esasperazioni delle sperequazioni innanzi denunciate. E' appena il caso di farLe notare che tutti questi interventi sarebbero "a costo zero": non richiedendo infatti risorse aggiuntive rispetto a quelle disponibili, che sono - vogliamo ricordarlo - complessivamente scarsissime, anche a seguito di passate scelte politiche che hanno deciso di mortificare il sistema universitario in termini molto più pesanti di quanto sia stato fatto per tutti gli altri settori pubblici. E in gioco la sopravvivenza del sistema universitario pubblico, unico garante dei diritti costituzionali di accesso dei "capaci e meritevoli" ai gradi più alti dell'istruzione e motore di sviluppo dei territori in cui i singoli atenei sono radicati".